

Una denuncia e un appello di Cile Democratico

Per Pinochet non si deve dare spettacolo

Lettera aperta a Gina Lollobrigida, Catherine Spaak, Iva Zanicchi e al complesso « Daniel Sentacruz Ensemble », che dovrebbero partecipare al Festival di Viña del Mar

Abbiamo ricevuto e pubblichiamo qui di seguito, una lettera aperta, firmata dall'ufficio stampa « Cile Democratico », dalla quale apprendiamo che alcuni artisti italiani sono stati invitati al tradizionale Festival di Viña del Mar, città a 145 chilometri da Santiago. Il Festival, che si svolgerà alla fine di gennaio, è ora, ovviamente, trasformato in un mezzo di propaganda per il regime fascista di Pinochet. Un modo per dimostrare, attraverso questa manifestazione canora, che tutto si svolge nella « normalità ». I compagni di Cile Democratico vorrebbero dunque che Gina Lollobrigida, Catherine Spaak, Iva Zanicchi e il complesso « Daniel Sentacruz Ensemble », il quale sembra che abbia preparato, per la circostanza, un repertorio particolare di canzoni « popolari », fossero consapevoli di essere coinvolti in un'operazione bassamente strumentale del regime di Pinochet.

« Attraverso notizie apparse sul quotidiano fascista di Santiago del Cile El Mercurio, abbiamo saputo che diverse personalità del mondo dello spettacolo italiano si recheranno in Cile alla fine del mese di gennaio, per partecipare al Festival di Viña del Mar. Secondo questo giornale, hanno confermato la loro presenza Gina Lollobrigida, Catherine Spaak, Iva Zanicchi e il complesso « Daniel Sentacruz Ensemble ». Non è di nostra competenza, né è nostra intenzione far riferimento a questioni di ordine artistico e professionale. In merito a tali artisti o al citato Festival, ma appare evidente a chiunque che qualsiasi attività pubblica che si svolga nel Cile di oggi, in particolare quella a cui partecipano grandi musicisti, ha un significato particolare. Così avviene per questo Festival. Non per la nostra volontà, ma per le condizioni in cui la barbara dittatura di Pinochet ha ridotto il paese. « E' per questo che desideriamo manifestare — prosegue il documento di Cile Democratico — il significato che ha oggi per i cileni il menzionato Festival, e aggiungere, a titolo d'informazione, alcune caratteristiche del contesto in cui esso si svolge. L'obiettivo principale che si prefiggono i suoi organizzatori e pubblicizzatori è di creare un clima, fittizio di « normalità » in Cile, di dare un'immagine di inalterabile sviluppo della vita nazionale, avallata da « visitatori da tutto il mondo » e di ricavare da ciò un certo profitto per il regime fascista. « E' molto importante per i fascisti fingere la normalità, mentre i cileni non sanno nulla dei 2.500 scomparsi; quando esistono migliaia di persone espulse dal paese; quando si vive sotto lo stato d'assedio da più di quattro anni, con la fame e il terrore; quando si isola il Cile dal resto del mondo, mentre nulla garantisce la libertà e la vita della stragrande maggioranza della popolazione. Vogliamo dare una falsa immagine del paese, mentre i cileni, sbruttati e vendono il paese reale. « Il Festival è organizzato dal Comune di Viña del Mar, ma non dai suoi legittimi rappresentanti popolari, destituiti e perseguitati dal momento del golpe — bensì dal sindacato della Viña del Mar, che ha per scopi della zona. Verità diffusa dalla Televisione Nazionale, che non ha più il suo legittimo direttore, morto alla fine di una guerra civile, e sotto il bombardamento dei fascisti. Non canteranno i rappresentanti della canzone popolare, assassinati o perseguitati dal regime, repressi dai mezzi di comunicazione, emarginati dalla diffusione pubblica. Questo è il Festival che, certamente, come in altri anni, sarà inaugurato personalmente da Pinochet, Merino o da un altro dei fascisti al potere. Si spole a Viña del Mar, città a 145 km. da Santiago vicino al porto di Valparaiso, una città veramente bella. « Ma quel che non vedranno i « visitatori stranieri », saranno i locali dove, fino a poco tempo fa, secondo informazioni ufficiali, funzionavano i campi di concentramento di Ritocue, a 15 minuti dalla sede del Festival, dove morirono di fame e di sete, a meno di trenta chilometri, o la base di El Belloto, di triste memoria per i cileni. Visteranno il Casinò di Viña del Mar, ma non visiteranno le caserme Coraceros o Maipo, in cui la notte « Lebi », trasformata in una pratica quotidiana. Conosceranno la baia di Valparaiso, ma non vedranno la notte « Lebi », trasformata in un centro di tortura dagli stessi fascisti che oggi sono al potere nella città. Assisteranno al concorso di canto, ma non a quello di Inni Militari con cui grottescamente l'Università Cattolica di Valparaiso celebra questi stessi giorni, il suo 60° anniversario. Non conosceranno neanche quei luoghi in cui, in questo stesso momento, mentre si celebra il fascismo sta torturando ed eliminando i democratici. « Non abbiamo nulla da dire di personale — conclude Cile Democratico — contro gli artisti italiani che, chiaramente, possono comportarsi e cantare come e dove ritengono più opportuno. Ma molto abbiamo da dire sul nostro paese, e vogliamo che essi lo sappiano, perché, su questa base, si assumano loro responsabilità. Crediamo, senza dubbio alcuno, di rappresentare l'immensa maggioranza dei nostri compatrioti, che lottano contro la tirannia, quando chiediamo loro in nome della libertà, del pane e della vita del nostro popolo, di non lasciarsi coinvolgere dai piani fascisti, di NON ANDARE ». CILE DEMOCRATICO



Jonathan, giovane artigiano di Amburgo affetto da grave, forse incurabile malattia, è allestito a compiere una serie di delitti su commissione, fuori del suo paese, con promesse non tanto e non solo di guadagno, quanto e soprattutto di visite e cure da parte di luminari della scienza. Invischiato in una sordida e cruenta trama gangsteristica, Jonathan si cerca troppo tardi di sottrarsi, tenuto in sospetto nella sua stessa famiglia. Jonathan si trova accanto, nei frangenti decisivi, l'amico americano, Tom, strano tipo che traffica, di qua e di là dall'oceano, nel mercato dei « falsi d'autore », e che lo ha conosciuto quasi per caso. Dietro il velo dell'intrigo,

Sugli schermi « L'amico americano » di Wenders

Quando il cinema è un « falso d'autore »

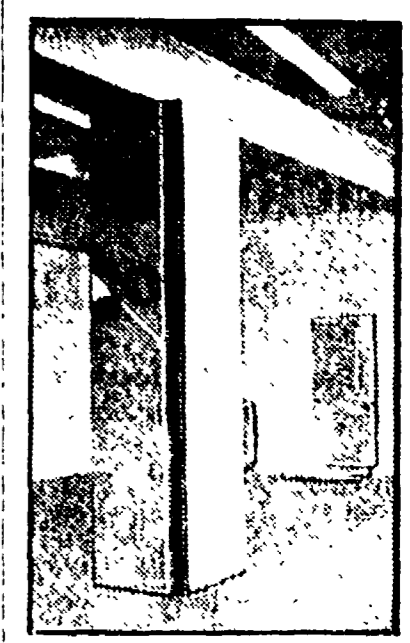
Il film del regista tedesco-occidentale è la storia dell'ambiguo sodalizio tra due personaggi presi in un intrigo giallo-nero, ma il suo interesse sta nel linguaggio

mi» in carne e ossa di diversi colleghi, dal connazionale Lilienthal allo svizzero Schmid, al francese Blaind, hanno forse un carattere più amichevole di consuetudine. L'ispirazione di Wenders è, insomma, per così dire, interna al cinematografo, riguarda come linguaggio totale, realtà assoluta di per sé e non rappresentazione di qualcosa d'altro (non per nulla, Wenders è amico di Peter Handke, e in precedenza ha parlato un test sullo schermo). Si tratta d'un cinema al quadrato, o al cubo, da apprezzare in quanto tale, senza porsi eccessive domande sui suoi significati, e assaporando le prodezze tecniche della narrazione. Ma anche un concetto così estremo, e perseguito con indubi-

table ingegno, rimanda alla società, alla storia, alla pure per le vie traverse del disagio esistenziale: il voluto smopolitismo del racconto è la denuncia, più ironica che rabbiosa, di un'identità nazionale e culturale in crisi, non perduta. Non per niente questi giovani autori tedeschi occidentali puntano sull'America (o come Fassbinder) vi si trasferiscono armi e bagagli. Eppure lo stesso Wenders aveva qualche tempo addietro ripercorso il cammino del Wilhelm Meister di Goethe, sulle vie della terra patria.

MOSTRE A ROMA

Lo spazio razionalmente organizzato di Marcolino Gandini



Marcolino Gandini: « Colonna », 1977

Marcolino Gandini - Galleria International Art, via Nazionale, 230; fino al 26 gennaio; ore 10-13 e 17-19.

Tra i nuovi pittori astratti che hanno spiccato qualità di progetto e di pensare la superficie della tela come uno spazio razionalmente organizzato, « abitato », Marcolino Gandini, che vive e lavora a Roma, è tra i più lucidi e costruttivi. Attraverso il colore e i ritmi incantati, aggettanti nello spazio, della seconda metà degli anni sessanta, che Gandini ha avviato questa ricerca, di momento anche su materiali molto diversi. Si può dire che il tempo di progettazione e il tempo di visione sono molto lunghi e che seguono a un tempo edonistico, consumistico. Il fascino di queste tele, che possono combinarsi sulle pareti e sul pavimento d'una stanza, è architettonico. E qui viene da fare un'osservazione sulla ricerca di Gandini che ha potenza analitica e di invenzione ma è come soffocata. Io credo che una pittura così studiata e precisa, e che la sua verità nella organizzazione di grandi ambienti sociali e urbani. Lo spazio di studio di Gandini ha un limite che è una gabbia anche per la più libera delle immaginazioni. E' una questione di grande peso ma è molto dipende dal singolo pittore. Sarebbe interessante, però, vedere dei progetti di Gandini, pensati per i grandi spazi sociali. Oggi la società non chiede questo e una ricerca così saprebbe di utopia, mentre Gandini è concettualmente molto avanti, facendo che lo spostare il tempo molto avanti darebbe al quadro una qualità progettuale straordinariamente nuova.

Erasmus Valente

Dario Micacchi

A Roma nel quadro del coordinamento dell'iniziativa musicale

Un prezioso concerto di novità

Sono stati eseguiti « Spiri » di Donatoni, « Attraverso i cancelli » di Sciarrino e « Adagio cantabile » di Ferrero - Intensa interpretazione di Panni che ha diretto il « Musicus Concertus » di Firenze

In Italia il violinista sovietico Ilia Grubert

RIGA — E' andata stupendamente a porto, l'adriatica, al Teatro Olimpico l'iniziativa pro musica contemporanea — della quale abbiamo già dato notizia — promossa da alcuni compositori, concertistiche: Accademia filarmonica (che ha avviato la tournée di novità), Amici della musica di Perugia, Amici della Musica di Palermo, Unione musicale torinese, Società aquilana dei concerti. L'iniziativa, cioè, di concerti diretti ad alcuni compositori musiche da far girare in tournée per l'Italia. L'esecuzione delle novità ha già trovato altri sbocchi nelle città di Bologna, Catania e Milano, che saranno anch'esse visitate dal Musicus Concertus di Firenze, diretto da Marcello Panni.

Migliorano le condizioni di Franca Rame

GENOVA — Le condizioni di Franca Rame, ricoverata al Policlinico di Genova, si stanno migliorando. L'incidente del quale è rimasta vittima lunedì sera, migliorano sia pure lentamente. L'attacco di cuore sottoposto oggi ad intervento per la riduzione di una frattura del collo chirurgico dell'omero sinistro che le ha provocato anche una paresi del nervo radiale.

Solidarietà dei critici teatrali italiani con il regista Boadella

ROMA — Viva preoccupazione dei critici teatrali italiani per l'arresto del regista spagnolo Boadella, leader della compagnia catalana Els Joglars (conosciuta anche in Italia, per alcune sue realizzazioni al Festival di Spoleto, a Roma e alla nuova Biennale di Venezia). Appresa la notizia dell'incarcerazione del regista e della denuncia a piede libero di cinque attori della compagnia, l'Associazione dei critici teatrali, ha immediatamente interessato del caso, il ministero degli esteri italiano, e ha inviato un telegramma all'ambasciatore di Spagna a Roma, don Roberto Piquer. Nel messaggio, l'Associazione nazionale dei critici di teatro, definisce « vivamente allarmata » per le notizie apprese, e sollecita « urgenti comunicazioni sull'andamento del processo », auspicando « l'immediata scarcerazione del regista ed una sentenza ispirata ai principi internazionali della libertà di espressione ».

Erano stati sequestrati a Lugano Dodici milioni per riavere costumi e scene del « Volpone »

LUGANO — Ancora qualche strascico sulla questione del « Volpone », i cui attori si sono rifiutati di recitare a Lugano per una controversia sulla diaria con gli amministratori del Teatro di Roma. La Municipalità della città svizzera ha, infatti, ordinato il sequestro del materiale della compagnia — costumi e scene — per rifarsi del danno subito in seguito alla revoca dello spettacolo, che doveva essere dato, per due sere, all'Apollon, di proprietà comunale. Successivamente si è appreso che l'amministrazione della « Compagnia teatro stabile di Roma » ha depositato ieri, in una banca di Lugano, la somma di 12 milioni di lire (circa 27.500 franchi) a titolo di risarcimento danni alla Municipalità di Lugano. La compagnia ha così potuto recuperare il materiale sequestrato.

Richard Strauss di scena al San Carlo

Nel « Cavaliere della Rosa » il tramonto di una civiltà

Lo spettacolo, di notevole rilievo, diretto da Gustav Kühn che ha tenuto saldamente in pugno orchestra e palcoscenico - Ottima prova degli interpreti

NAPOLI — L'eccellenza di Maria Teresa, come nel Cavaliere della Rosa, conduce un gioco coerente trovando sempre nella sua musica un equivalente valido, il corrispettivo di quel mondo. Nei suoi limiti il compositore trova la sua grandezza, quando, come non si lascerà tentare dalle ideali trascendenze, dai titanici furori o dai mistici vaghi vaghi del teatro di Wagner, dal quale egli eredita, più che altro, forme e stili. Le più spettacolari acquisizioni del linguaggio applicate all'orchestra.

tratti di finezza, di eleganza formale che le preziosità della partitura sollecitano in una miriade di episodi. Altro punto di forza dello spettacolo, la regia di Michele Dittmann. Tra gli interpreti principali promosse giovani voci Maria De Francesco Cavazza nelle vesti della marescialla e Anne Howells in quelle di Ottavio. In Sigfried Vogel, interprete del personaggio del barone, l'attore ha prevalso sul cantante.

PRIME - Cinema

La mondana felice

La mondana felice è Xaveria Holander. Propromente bionda americana, e attrice di un'autobiografia dal titolo My pleasure is my business, il suo piacere è il mio lavoro) e interprete di questo film, diretto da Albert Waxman, che se lo sfiora non potrà, però, appieno nel libro sexy-porno. Nel suo libro ella sostiene l'audace tesi del piacere sessuale di una mondana che si agisce nell'alta società di New York. Il regista Albert Waxman è nato dalla stessa idea, trattando l'argomento anche scottante, con mano leggera e spirito ironico. Vediamo così Gabrielle (così si fa chiamare) cacciata dagli Stati Uniti, perché nel suo letto sono passati troppi uomini politici importanti, trovare non senza difficoltà, asilo nell'ipotetico stato di Gestalt, il cui governatore —

Advertisement for 'l'Unità' newspaper, featuring a photo of a person and text: 'Ogni giorno con l'Unità per una informazione rigorosa sui problemi del Paese'.

Advertisement for 'Editori Riuniti' publishing house, listing books by Maurice Godelier, Thodoros Anghelopoulos, and Moshe Lewin.

Advertisement for 'BIBLIOTECA GIOVANI' and 'Carcere minorile', listing books by Giuliana Boldrini and Gian Paolo Meucci.

Advertisement for 'Cavaliere della Rosa' opera, listing cast members like Maria De Francesco, Anne Howells, and Sigfried Vogel.